

► John Cheever

Sembra proprio di stare in paradiso (traduzione di Leonardo Giovanni Luccone)

Fandango, pp. 102, euro 10,00

di Luca Malavasi

Qualcuno (ma chi?) lo ha definito "il primo romanzo ecologico": sciocchezze da quarta di copertina. *Sembra proprio di stare in paradiso*, romanzo breve o racconto lungo con cui John Cheever, nato nel 1912, si è congedato settant'anni dopo dalla letteratura e dalla vita, sfiora, è vero, il problema dell'inquinamento e dell'irrefrenabile disfacimento della natura, ma è subito chiaro come quel laghetto su cui il vecchio Lemuel Sears andava un tempo a pattinare, e ora non più perché ci scaricano di tutto, vale soprattutto come simbolo di quel che sta sfiorando dentro di lui. E anche la battaglia legale che ingaggia di conseguenza (vincendola) risponde a bisogni molto personali e decisamente più spirituali.

Sears è ricco, solo (due mogli alle spalle, entrambe morte), ha una figlia con cui s'intende abbastanza bene (perché il rapporto si fonda su un reciproco "scetticismo") e qualche affare pendente ma non troppo opprimente; se fa l'ecologista, è solo perché ha paura di invecchiare e di morire: salvare il laghetto è una questione privata. O forse, più che di invecchiare, ha paura dei cambiamenti, che sono poi l'immagine riflessa del tempo che passa. Così, quando viene rifiutato da una recente conquista che gli rimprovera di "non capire niente delle donne" e finisce tra le braccia di un giovane uomo (padre di famiglia), il piacere non può bastare a lenire la preoccupazione: dopo la prima notte, pur continuando la relazione (molto virile, comunque), Sears decide di rivolgersi a uno psichiatra. E la sua vita cade in un delizioso turbinio di sensazioni nuove e inaspettate; alla fine, imparerà a cambiare, senza paura.

Dimenticate i piccoli mondi squallidi a cui Cheever ci ha abituati nelle opere di maggiore impegno: questo straordinario racconto ha la leggerezza della farsa, è scritto dal punto di vista di un uomo saggio e al tempo stesso ancora alla ricerca del nome e del significato più profondo di ciò che lo circonda, ha la grazia di una parabola capace di ricordarci il valore della vita e le infinite sorprese per cui vale la pena viverla. Sears è uno spirito curioso e incerto, che finisce per incrociare verità piccole ma straordinarie: fino alla sensazione di sentirsi vivi, fino a sperimentare «il più potente senso di quanto sia singolare, nella vastità della creazione, la ricchezza delle nostre opportunità». E in questi casi può sembrare davvero di stare in paradiso.

